Arte e Fede

INFORMAZIONI UCAI
Quadrimestrale di arte e cultura

ANNO XXVI – N. 49. 50. - GENNAIO - AGOSTO 2014

Arte e Fede

INFORMAZIONI UCAI
Quadrimestrale di arte e cultura

Direttore editoriale: Fiorella Capriati

Direttore responsabile: Francesca Falco

Comitato dei garanti: Alberto De Biasio, Cinzia Folcarelli,
Giovanni Battista Gandolfo, Carmela Infante, Siro Perin

Segreteria di Redazione: Emiliana Michisanti

Editore:
U.C.A.I.
Unione Cattolica Artisti Italiani
www.ucainazionale.it - ucai.roma@libero.it

Direzione e Redazione:
Via della Pigna 13 A
00186 Roma
Tel e Fax 06.3233755
direzione.artefede@gmail.com

Conto corrente postale n. 23648009,
intestato a Ucai - Centro Nazionale,
Via della Pigna 13 A - 00186 Roma

Registrazione Tribunale di Roma n.286/85 in data 29/5/1985

Anno XXVI – Nuova Serie – n. 49- 50
Gennaio - Agosto 2014

In copertina:
DE MEO Gerardo - Via Crucis (staz. IX) - Chiesa S. Giuseppe Lav. FORMIA (bronzo)

GERARDO DE MEO è nato a Maranola (Latina), ha conseguito gli studi artistici e frequentato l'Accademia di Belle Arti con i Maestri Giovanni Brancaccio e Franco Gentilini. Dedicatosi inizialmente alla pittura ed al restauro, ha poi trovato, dopo gli incontri con Emilio Greco, più profonda ispirazione nella scultura, alla quale si è dedicato quasi totalmente. Partecipa dal 2003 alle attività dell'Unione Cattolica Artisti Italiani e al gruppo artistico con sede presso la Chiesa degli Artisti in Roma. E' autore di numerose opere pubbliche realizzate in Italia ed all'estero. E' stato invitato dal Ministero dei Beni Culturali a partecipare con tre opere ad una mostra itinerante in Italia ed all'estero.

SOMMARIO

Cari lettori — 5

Dal Nazionale
Giornata dell'Arte: "Un germogliare nuovo nella vita dell'associazione" — 6

Giornata dell'Arte 2014
Vita delle Sezioni — 11

Sopra e a pag. 5: Luigi Caflisch, "Un mondo senza spigoli"

Cari lettori,

come vi renderete subito conto sfogliando le pagine di "Arte e Fede", questo numero si presenta in modo del tutto particolare. Abbiamo deciso, infatti, di dedicarlo integralmente alla Giornata Nazionale dell'Arte, indetta dall'Ucai nazionale per il 3 maggio scorso.
La risposta delle Sezioni Ucai a questa iniziativa è stata davvero positiva. Ogni gruppo si è sbizzarrito, secondo le proprie possibilità e peculiarità, ad organizzare iniziative che hanno dato visibilità all'associazione e che, soprattutto, lo stesso giorno, in molte città italiane, hanno promosso la bellezza e veicolato i valori cristiani attraverso l'arte.
Alla luce di tutto questo, come poteva la rivista dell'Ucai non dedicarsi completamente a descrivere le iniziative organizzate dalle singole Sezioni per la Giornata dell'Arte, rendendo visibile ciò che di più bello hanno realizzato per l'occasione?
Con queste poche righe ringrazio l'ideatore dell'iniziativa, il Maestro Giovanni Sardo, vicepresidente nazionale per il Nord Italia dell'Ucai e presidente della sezione di Albenga-Imperia, che a sua volta, mi ha chiesto di poter ringraziare tutti gli amici dell'Ucai attraverso le pagine di "Arte e Fede": "Ringrazio tutte le Sezioni dell'Ucai per aver aderito in maniera articolata alla Giornata Nazionale dell'Arte indetta dal Consiglio Direttivo, che mi ha affidato la coordinazione nazionale. È stata sicuramente un'occasione per me di un arricchimento spirituale personale e una maniera per poter far sentire più partecipe e unita l'associazione. Nella speranza di migliorare ogni edizione e disponibile ai suggerimenti che arriveranno dalle Sezioni, auguro a tutti i Presidenti di realizzare i progetti immaginati e posti in essere, e di condividere quanto più possibile i risultati con le Sezioni italiane".

E con premesse così positive, non posso che augurarvi una buona lettura!

Francesca Falco
direzione.artefede@gmail.com

Giornata dell'Arte: "Un germogliare nuovo nella vita dell'associazione"

La Giornata nazionale dell'Arte promossa dall'Ucai è nata da un'idea del musicista Giovanni Sardo, attualmente vicepresidente nazionale per il Nord Italia e presidente della sezione di Albenga-Imperia.
La proposta è stata presentata in più riunioni del consiglio nazionale che, dopo averla esaminata, vagliata e discussa, l'ha approvata ampiamente, così che l'iniziativa ha preso il via il primo sabato di maggio di quest'anno.
Le motivazioni della Giornata vanno in due direzioni: dare una nuova visibilità all'associazione e sostenere una delle specifiche finalità dell'Ucai, quella che cura la promozione dell'arte e la diffusione dei valori cristiani veicolati attraverso ogni tipo di espressione artistica.
In un'epoca sconvolta dalla violenza, dall'individualismo e dall'indifferenza, gli artisti cristiani sono chiamati ancora una volta a fare uso della loro creatività per tentare di curare le ferite dell'odio lanciando messaggi di speranza, portatori dell'annuncio del "Dio presente" con la testimonianza della Fede.
S. Giovanni Paolo II ci ha detto: "L'arte rimane un grande libro aperto, un invito a credere al fine di comprendere, è un segno, un invito, uno stimolo alla ricerca" (Giovanni Paolo II, "L'artista è il mediatore tra il Vangelo e la Vita", 27 aprile 1981).
L'Ucai, fin dal momento della sua fondazione porta avanti la propria missione: Santità e arte trasformano la bruttezza del mondo in bellezza. La missione dell'arte, diceva Paolo VI agli artisti riuniti il 7 maggio 1964 nella Cappella Sistina, è "quella di carpire dal cielo dello Spirito i suoi tesori e rivestirli di parola, di colori, di accessibilità, con la prerogativa di conservare a tale mondo la sua ineffabilità, il senso della trascendenza, il suo alone di mistero…"

Gerardo De Meo, "GIOVANNI PAOLO II" bozzetto per medaglia – gesso

Gli artisti, anche se a volte con difficoltà, hanno seguito nel corso degli anni le linee guida di Paolo VI, il Pontefice che, il 16 dicembre 1945 a Roma, quando era ancora un giovane monsignore, aveva benedetto ufficialmente la nascita dell'Ucai, con una solenne celebrazione nella Basilica di Santa Maria sopra Minerva.
Guardando a tale obiettivo, l'Ucai, presente oggi con le sue sezioni in molte regioni italiane, ha inteso con la promozione di una giornata nazionale, consentire ad un pubblico più vasto ed eterogeneo, di conoscere diverse forme di attività artistiche, proponendo iniziative di vario genere, che siano di aiuto per riprendere quel dialogo tra Chiesa e artisti, che nel corso dei secoli ha dato vita ad un patrimonio artistico meraviglioso, di cui tutti possono ancora godere.

Volendo fare una sorta di bilancio di questa prima giornata, che ha visto gran parte delle sezioni impegnarsi con serietà per la sua buona riuscita, al di là degli esiti più o meno positivi, mi è sembrato di percepire un germogliare nuovo nella vita dell'associazione, a volte stanca e demotivata. Sembra di poter dire che stia prendendo forma un filo invisibile che unisce la vita delle sezioni, che si stia andando verso una comunità unitaria. L'esperienza accumulata negli anni mi fa dire che, impegnandoci in questa direzione con una vitalità nuova, sia possibile trovare la forza per proseguire nel camminare insieme verso la meta alla quale noi cristiani siamo chiamati. Gli artisti devono essere i custodi della speranza, parlando il linguaggio del proprio tempo, non in modo passivo, ma per far sentire la loro voce ricca di significato. Con questo spirito di aggregazione l'Ucai intende proporre la giornata nazionale come evento annuale per vivere l'arte nel mondo di oggi.

L'Ucai Nazionale in occasione della giornata nazionale dell'arte ha presentato a Roma, nella Basilica di Santa Maria in Montesanto, Chiesa degli Artisti, "La Via della Fede", una rappresentazione sacra che unisce tre forme di espressione artistica – musica – parola – immagine, al fine di divulgare il Vangelo tra un pubblico vasto ed eterogeneo.
La Parola viene usata in modo tradizionale, facendo uso però di termini semplici e comprensibili a tutti, la Musica tra tradizione e modernità, l'Immagine secondo forme di espressione contemporanea.

I musicisti Giovanni Sardo e Sergio Scappini

La "Via della Fede" è un oratorio sacro in 16 episodi con musiche di Sergio Scappini, testo di Giovanni Battista Gandolfo e immagini di Sergio Bertinotti. Gli interpreti sono Giovanni Sardo al violino e Sergio Scappini al virtual accordeon. Interpreti alle voci: Marco Marcolini e Silvia Vallerani della "Star Rose Academy".

Il testo riporta le frasi più importanti della vita di Gesù e le musiche riprendono, in alcune occasioni, frasi di opere precedenti ("Via Crucis" e "Via Lucis"), che compaiono in quest'ultima con una completezza sostanziale.

Come corollario alla Giornata nazionale dell'arte vogliamo ricordare la mostra "Giovanni Paolo II la Bellezza della Santità" alla quale, con grande gioia, è stato concesso il patrocinio dell'Ucai Nazionale. La mostra, organizzata da un piccolo gruppo di artisti dell'Ucai, ha voluto significare un momento di festa per la santificazione di Karol Wojtyla, nella Sacrestia della Chiesa di S. Maria del Popolo.

Tra gli espositori di oggi sono presenti alcuni artisti che erano ad accogliere il Papa nella stessa Chiesa (e all'Agostiniana) nel 1984, quando Lui stesso volle andare loro incontro portando la Sua speciale attenzione alla "via della bellezza".

Hanno partecipato alla mostra, unica nel suo genere, venti artisti di varie città italiane: Avallone – Bertinotti – Camilucci – Daga – De Meo – Del Plato – Di Gregorio – Hajnal – Lunghini – Marchesini – Paolini – Pelloni – Poli – Recchioni – Riccarda - Rossetti – Saletnich – Tarantola – Tito – Ugolino – Varsany.

Gerardo De Meo, "
SIMBOLI DI PURIFICAZIONE" - gesso policromo

I musicisti Giovanni Sardo e Sergio Scappini

Giornata dell'Arte 2014

VITA DELLE SEZIONI

"Fratelli e sorelle, buona lettura" Una singolare mostra dedicata a Francesco

Undici pannelli riproducenti papa Francesco e i suoi autori, libri sparsi in lingua spagnola e italiana e altri oggetti compongono la singolare e interessante mostra, sul tema: "Fratelli e sorelle, buona lettura". L'iniziativa, pensata e organizzata dagli artisti della sezione Ucai di Albenga-Imperia, è stata allestita con la collaborazione della biblioteca diocesana.

La sezione UCAI di Albenga-Imperia ha così aderito e celebrato alla "Giornata nazionale dell'arte", allestendo, ad Albenga, nella Galleria Beato Angelico, in piazzetta dei Leoni, una rassegna, che ha avuto come protagonista papa Francesco, considerato nell'ottica della sua formazione umana e letteraria, come spesso traspare dai suoi discorsi e dai messaggi instancabilmente rivolti alla gente al fine di evangelizzare e introdurre alla cultura della speranza e della misericordia.

La sezione Ucai di Albenga-Imperia ha lanciato questa iniziativa e, sabato 3 maggio ha inaugurato la mostra.

Sono state inoltre organizzate, su appuntamento, visite guidate per gruppi scolastici e di altro genere. Un altro incontro, che fa parte dell'organizzazione con compito di illustrare l'iniziativa e la figura di papa Francesco, si è svolto martedì 6 maggio, nel salone degli Arazzi del Museo diocesano. A guidare l'incontro è stato Mons. Dario Edoardo Viganò, direttore del Centro Televisivo Vaticano (Ctv) e docente di comunicazione sociale e filmologia nelle pontificie università di Roma, che ha parlato sul tema: "Lettura, musica, cinema e TV: strumenti di evangelizzazione".

La partecipazione di Mons. Viganò dimostra che l'iniziativa non vuol essere solo un omaggio a questo papa così instancabile e presente al popolo, ma desidera invitare il pubblico a prendere coscienza della propria identità umana. In un mondo chiuso nel relativo, se non addirittura nel vuoto, un mezzo per superare la mediocrità e l'indifferenza d'oggi, consiste nell'aprire le porte della mente e del cuore a una cultura, capace di capire e, conseguentemente di agire. Il messaggio tratto dai pannelli della rassegna è questo: all'ingordigia dell'avere, occorre sostituire la filosofia dell'essere. La tenerezza sostituisce l'egoismo; l'amore, l'odio; La serenità e la pace, la violenza e la guerra.

Ormai tutti hanno compreso che papa Bergoglio sta tracciando linee evangeliche, affidate alla semplicità del dire, attraverso la quale si confronta e si apre agli altri. La mostra sembra particolarmente convincere perché presenta la letteratura come una esperienza di vita, con cui scrittori e poeti consegnano un prezioso contributo alla crescita umana. Col leggere si acquista un carattere attivo e creativo, che, dice papa Francesco è "dimensione di speranza", perché "solamente nella narrazione si può fare discernimento, non nella esplicazione filosofica o teologica, nelle quali invece si può discutere".

La mostra si riferisce alle citazioni impiegate da papa Francesco nei discorsi e omelie dettate nel suo primo anno di pontificato. Parla dei suoi rapporti con Jorge Luis Borges, della loro reciproca stima e di alte conversazioni, zeppe di fervore e di quel fiuto di ricerca, proprio del cristiano pronto a suggerire, più che l'originalità della poesia, la via di una fede punteggiata d'impronte anonime nella ricerca del volto di Cristo. Non trascura le istanze cristiane di Joseph Malègue, un autore purtroppo oggi, in Italia, dimenticato, ma da papa Francesco nominato come lo scrittore delle "classi medie della santità". Poi Alessandro Manzoni, così incisivo quando canta la misericordia dell'Innominato e Dostoevskij quando propaga le ali della libertà. Di John Ronald Reuel Tolkien, il quale assegna nel romanzo un ruolo insostituibile alla pietà e all'uomo, che si distingue per la risposta recata alla chiamata. Di Leopoldo Marechal con il suo capolavoro Adàn Buenosayres, alle prese con narrazioni sociali e di costume; di Gilbert Keith Chesterton, narratore dell'uomo comune, il quale conosce che "il misticismo mantiene gli uomini sani" e che la vita è sempre un romanzo, una avventura idonea a generare stupore.

Alle sognanti visioni di Tolkien, dove è descritto il nuovo eroismo dei piccoli Hobbit, si accosta il desiderio da parte dell'umanità di ricercare con forza la verità, espresso in particolare da Antonio Dal Masetto. L'autore è il più vicino nel racconto della emigrazione, una esperienza che accorda con le regole della vita e mantiene le giuste proporzioni fra la corsa al potere e le pretese, sia pure faticose, di una via di salvezza, in grado di

cancellare ogni altro diversivo. Friedrich Holderlin appare, invece, come "il poeta sul ponte" bene conosciuto da papa Bergoglio per il suo romanticismo, ma soprattutto per il senso di nostalgia dei versi e la complicità dei rapporti con i nonni, con le proprie radici, come prova la citazione del papa nel suo primo discorso rivolto ai cardinali. Si tratta di fragranti ritorni al passato, ben accolto nella memoria di papa Francesco, descritti in dialetto piemontese da Nino Costa, poeta delle Langhe.
La mostra si è dunque sforzata di dare ospitalità alla letteratura nella sfera dell'arte e in quella formativa: ancora una volta infatti vale la pena di notare il cocente rapporto fra la letteratura e la teologia, che insieme costituiscono un qualificato bagaglio artistico, ma pure una qualità di contemplazioni, di moti interiori, di intuizioni, che abbina lo stupore al mistero e lo spirito alla fede.

In questa pagina e nelle precedenti: alcuni scatti della mostra "Fratelli e sorelle, buona lettura"

"I Santi e le chiese di Bologna" in mostra in San Petronio

In occasione della prima edizione della "Giornata nazionale dell'Arte" indetta dall'Unione Cattolica Artisti Italiani", la sezione UCAI di Bologna "Ezio Barbieri", per farsi conoscere meglio anche a livello locale e per rendere nota la propria appartenenza ad un ambito più ampio, che si estende su tutto il territorio nazionale, ha organizzato una mostra dal titolo: "I Santi e le Chiese di Bologna".
Dal 3 al 10 maggio gli artisti, oltre cinquanta tra pittori, scultori, grafici, musicisti e poeti, hanno esposto nel Coro della Basilica di San Petronio, tempio della cristianità bolognese. Il 7 giugno 1390 Bologna in festa pose la prima pietra di questo maestoso edificio, sotto l'angolo sinistro della facciata. Questa Basilica è una delle più grandi della cristianità, con i suoi 132 metri di lunghezza e 58 di larghezza, un volume enorme per contenere un enorme numero di splendide opere d'arte. I bolognesi amano oltre misura questo edificio e lo sentono intimamente loro, compiacendosi di sostare nella penombra delle navate, perché lì si avverte, prepotente come in nessun altro luogo, l'eco dei tempi perduti e il senso profondo ed esaltante della continuità della vita.
Durante la giornata inaugurale dell'esposizione dei nostri lavori, il primo momento di aggregazione si è avuto con la celebrazione della Santa Messa, concelebrata anche dal nostro Padre spirituale, Don Francesco Colaianni, a cui è seguita un'esibizione della Corale "Euridice", diretta dal Maestro Pier Paolo Scattolin. Poi il via all' "ouverture" artistica, dove la contemporaneità si è mescolata con le meravigliose opere d'arte antica di San Petronio.

Franco Querzè, "Don Olinto Marella un santo dei nostri giorni"

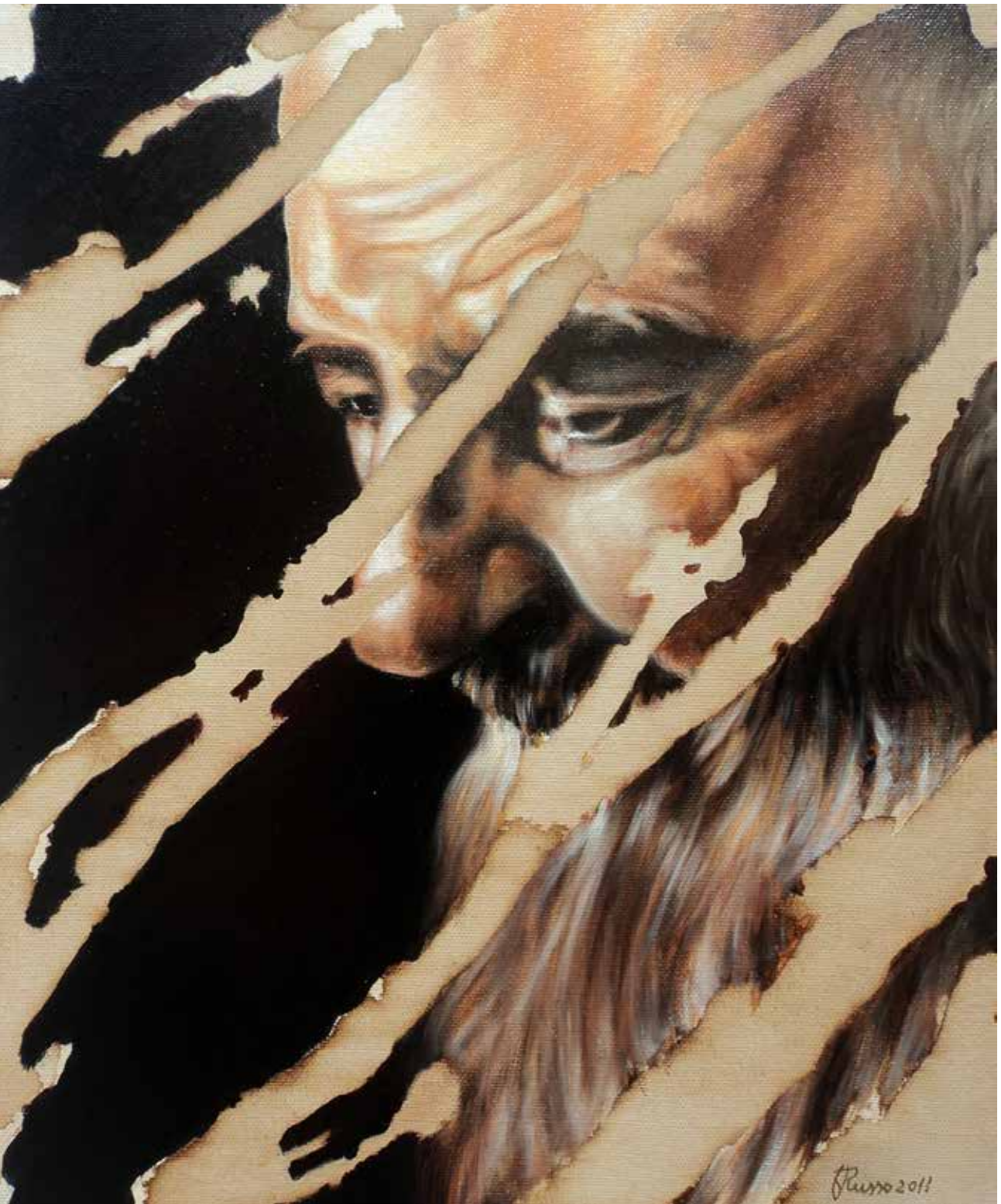
A pag. 16: Mario Modica, "Polvere d'oro"

Gli artisti UCAI hanno dato vita a questo evento "a tema" con diversi linguaggi artistici, veramente di qualità. Numerosissimi sono stati i visitatori della mostra, di ogni nazionalità, provenienti da tutto il mondo che hanno lasciato la loro testimonianza di apprezzamento.
"L'Avvenire d'Italia" in "Bologna Sette" ha ricordato l'evento, "ART Journal", bimestrale d'arte, cultura e informazione, ha scritto e proposto la riproduzione dei nostri lavori e diverse trasmissioni locali sono andate in onda presentando la "Giornata nazionale dell'Arte". Tutti i soci dell'UCAI bolognese si sono impegnati con il cuore, e il risultato ci ha davvero soddisfatti.

Aldina Vanzini Villanova

Le opere di tredici artisti per "Maggio in festa"

L'UCAI (Unione Cattolica Artisti Italiani) sezione di Caserta-Capua ha presentato per il "Maggio in festa", presso la Galleria UCAI di S. Maria la Fossa, le opere di tredici artisti della sezione: Mario Amendola, Eleonora Del Giudice, Nicola Erboso, Domenico Guida, Carmela Infante, Gerardo Iorio, Pasquale Lombardi, Angelo Mirra, Francesco Russo, Rosa Salzillo, Maria Grazia Scialla, Giuseppe Tocchetti, Irma Trasacco.
Gli artisti cattolici non proporranno mai eventi estetici senza progetti espliciti nella immediatezza della comunicazione, che produce senso e guida alla continuità dell'ideale in cui si crede e per cui si lotta: "Senza amore non si conciliano gli uomini tra di loro, con la natura e con i prodotti della scienza e della tecnologia. Senza amore la vita è sopravvivenza".
Si riportano alcune notizie storiche riguardanti la splendida Chiesa di Santa Maria La Fossa, che nell'occasione dell'evento "Maggio in festa" ha richiamato molti visitatori.
Poco distante da Capua, sulla riva sinistra del Volturno, nell'antica terra di "Cancia", si trova la Basilica Benedettina dell'XI secolo, uno dei monumenti più belli ed importanti del medioevo meridionale.
Il paese è Santa Maria la Fossa, che rivestì nel corso dei secoli il ruolo di Casale di Capua, raggiungendo l'apice del suo sviluppo in epoca Longobarda. La Basilica di Santa Maria La Fossa, intitolata all'Assunta, fu edificata nel 1084 sui resti di una chiesa Longobarda, da alcuni nobili Capuani, che dotatola di notevoli benefici, la affidarono ai monaci Benedettini. La facciata romanica della chiesa, prima degli eventi bellici del 1943, era preceduta da un nartece con archi a tutto sesto retti da mezze colonne di spolio, con annesso campanile nel lato sinistro.
Nel 1943 i Tedeschi in ritirata minarono il campanile che crollò distruggendo il nartece. Ora il campanile è posizionato sul lato destro staccato dalla Basilica.
La Basilica, con tre navate terminanti in tre absidi, dopo alcuni anni di accorti e sapienti restauri, sono ritornati a vivere immagini architettoniche e pittoriche ricche di storia e di fede, colonne, capitelli, affreschi risalenti al XI e XVI secolo di ottima fattura e un fonte Battesimale monolitico dell'XI secolo. Tra gli affreschi più antichi nella navata centrale troviamo S. Stefano del XII secolo, le opere di misericordia del XIII secolo, la Madonna del Cardellino, l'Annunciazione, la Madonna del Consiglio del XV secolo su un pilastro di destra, sullo stesso pilastro anteriormente una Madonna dello stesso periodo, mancante la parte inferiore (spicconata per l'inserimento di un pulpito).
Vanno ricordati anche gli studi sui più antichi documenti pergamenacei di S. Maria la Fossa risalenti al XII e XVI secolo conservati nell'Archivio Diocesano di Capua.
Tuttavia, al di là dei festeggiamenti, la Sezione di Caserta-Capua ha dovuto anche affrontare un recente lutto: il vicepresidente Francesco Russo, maestro d'arte e di vita, è tornato alla casa del Padre martedì 27 maggio 2014.
Francesco Russo nato a Trentola Ducenta, in provincia di Caserta, si è diplomato all'Istituto statale d'arte "F.Palazzi" di Napoli, nella sezione decorazione pittorica. Ha frequentato il Magistero e si è abilitato all'insegnamento di Educazione Artistica e poi a Disegno e storia dell'Arte negli Istituti secondari di secondo grado. La sua attività artistica inizia sul finire degli anni 60, partecipando alle prime collettive. Nel 1974 realizza la sua prima personale con opere ancora legate ai caratteri della pittura metafisica di De Chirico e a quella surrealista di Dalì e Manritte, suoi punti di riferimento formativo.



Gli impegni di lavoro lo portano a dipingere saltuariamente e, solo nel 1996, dall'incontro con il critico d'arte Carlo Roberto Sciascia, nel movimento artistico "Ars Supra Partes", riprende la sua attività espositiva che da quel momento non conoscerà più sosta. Ad oggi, infatti, vanta oltre duecento esposizioni sia a livello nazionale che internazionale.
Nel 1997 diviene membro associato e partecipa alle attività artistiche dell'A.I.A.M. (Accademia Internazionale d'Arte Moderna) di Roma, presso la quale, nel 1999, è stato insignito del Trofeo internazionale "Medusa Aurea" XXIII edizione.
Nello stesso anno riceve il titolo di Accademico di merito delle Belle Arti e Lettere presso l'Accademia Internazionale "Città di Roma" e del titolo onorifico di Professore H.C. presso l'Accademia Italiana "Gli Etruschi" di Vada (Livorno). Sempre nel 1999 entra a far parte dell'U.C.A.I. di Caserta ricoprendo per un lungo periodo la carica di vicepresidente condividendo gli alti valori umani e cristiani espressi in opere a carattere religioso e sociale, oggetto di mostre che ne hanno caratterizzano l'indirizzo artistico.
Festeggia il trentennale della sua carriera artistica con una grande mostra antologica nel 2000. Dal 2010 partecipa al progetto "Artisti dell'area del Mediterraneo e della Mitteleuropea".
Le sue opere sono conservate presso i musei di Morcone e di Capua, le Pinacoteche di Caserta e di Teora, Il Palazzo comunale di Trentola Ducenta, il P.I.M.E.(Pontificio Istituto Missioni Estere) di Trentola Ducenta, la chiesa delle Figlie di Nostra Signora del Sacro Cuore di Roma, la parrocchia di San Giorgio Martire di Trentola Ducenta, il convento di San Damiano di Assisi, Le Chateau des Reaux in Francia ed enti privati di rilevanza nazionale.
Due pale d'altare di notevoli dimensioni: il transito di San Benedetto e il martirio di San Lorenzo sono state acquisite dall'Abbazia benedettina di San Lorenzo Fuori le Mura di Aversa. L'opera "MI-KA-EI: chi è come DIO?" decora la parete della navata sinistra del Duomo di Casertavecchia e "Don Placido Baccher" è entrata a far parte del patrimonio artistico della Basilica del Gesù Vecchio a Napoli.
E' presente nelle più autorevoli pubblicazioni d'arte e sui siti web specializzati nel settore.
E' stato, per chi ha avuto il piacere di incontrarlo, una persona speciale, un amico sincero, un grande uomo di fede e di coraggio. Ha amato la sua famiglia ed il prossimo come solo poche persone sanno fare. Ci mancherai moltissimo Francesco. Buon ritorno alla Casa del Padre.

Carmela Infante, "I fiori del presente"

A pag.18: Francesco Russo, "San Pio"

"Fino in fondo al Cuore", diario d'artista nella Chiesa di Santa Maria Maggiore

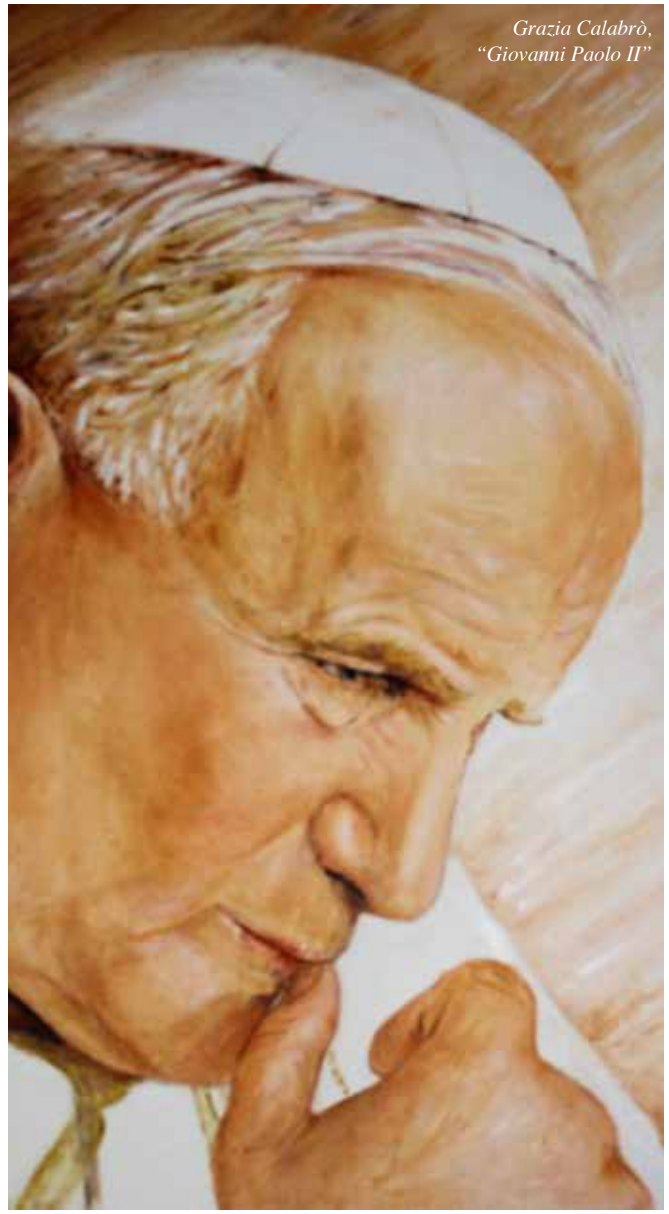
L' Unione Cattolica Artisti Italiani di Corigliano Calabro è tra le sezioni che, sabato 3 maggio 2014, hanno aderito alla Giornata Nazionale dell'Arte, promossa dall'UCAI Nazionale attraverso le sue rappresentanze sparse in oltre trenta città italiane. Per l'occasione ha organizzato una rassegna d'arte contemporanea, dedicata al libro d'artista, dal titolo "Fino in fondo al Cuore".
L'evento si è svolto nella splendida chiesa di S. Maria Maggiore. Quest'ultima fu costruita nella seconda metà del X secolo dai Mauresi, dedicata al culto di Santa Maria Assunta della Platea e, nel corso dei secoli, subì notevoli trasformazioni.
Alla rassegna hanno preso parte più di quaranta artisti visivi, poeti e musicisti, un itinerario fra arte poesia musica e spiritualità. Le opere esposte sperimentano diverse tecniche artistiche

Sopra e nelle pagine seguenti alcune foto dei libri d'artista esposti durante l'evento "Fino in fondo al cuore"

e nuovi linguaggi. Pagine, quindi, come opere d'arte; poesie visivamente sottolineate dalla pittura; citazioni su carta, su tela, su metallo, su pietra, su fotografia. Manipolazioni, invenzioni degli artisti stessi, che evocano il dono dell'Amore quale espressione alta del sentimento più profondo dell'uomo, per attestare valori positivi e speranza per un mondo migliore.

Ecco i nomi degli artisti presenti: Maria Romeo, Antonio Strigari, Lucia De Cicco, Francesco M.T. Tarantino, Rosa Spina, Pierfrancesco Aversente, Andrea Biffi, Isidoro Esposito, Lucia Paese, Anna Casolaro, Giuliana Aversente, Rocco Regina, Giuseppina Irene Groccia, Nunzio De Marco, Daniela Torchia, Stanislao Donadio, Vilma Perrone, Gaetano Caira, Angela Gallo, Tiziana Mitri, Teresa Galasso, Rosa Leale, Elena Distefano, Loredana Aino, Maria Clemente, Fernanda Marzullo, Rossella Falabella, Giuseppe Donadio, Aurora Pietramala, Angelo Barillari, Antonella Vincenzo, Sonia Quercia, Domenico Terenzio, Massimiliano Manca, Rosa Arcidiacono, Franco Gallina, Giuseppe Spina, Cinzia Aino, Luigi Zangaro, Alla Dzhumeva. Sono intervenuti: don Santo Aquilino, parroco di S. Maria Maggiore, Mario Vicino, storico dell'arte, alcuni rappresentanti della Deputazione di Storia Patria per la Calabria, Tommaso Mingrone, Assessore alla cultura del Comune di Corigliano Calabro. Ha coordinato Maria Credidio, presidente della Sezione Ucai di Corigliano Calabro.

Due esposizioni in un solo giorno per i soci cosentini


Grazia Calabrò, "Giovanni Paolo II"

Il 3 maggio scorso, nella giornata dedicata dall'Ucai all'arte, la nostra Sezione ha partecipato a Cosenza al "Tremenda Day" con i centri giovanili di Don Mazzi, il CONI e di altre associazioni. Luce nuova tra le fontane della scalinata del corso principale della città, tra musica e colori scintillanti, a dar vita alle opere degli artisti della sezione Ucai di Cosenza, che hanno impreziosito la manifestazione della solidarietà nazionale.

Tra le fontane della scalinata emergevano sui cavalletti, in uno scenario di luci ed effetti d'acqua, le opere prestigiose dei seguenti artisti: Grazia Calabrò, Giuliana Franco, Luigia Granata, Santina Orrico Falvo, Maria Orrico Ricca, Luigi Caputo, Franco Bitonti, Rita Mantuario, Marcello La Neve, Antonio Oliva, Alba Abritta, M. Antonietta Gullo, M. Teresa Aiello, Dina Lupinacci, Mirella Viteritti, Angelo Ventimiglia.

Un altro appuntamento culturale ha avuto luogo nella stessa serata alla Biblioteca comunale "C. Alvaro" di Castrolibero, sede dell'Ucai di Cosenza, per ricordare un evento d'arte e di fede molto importante per la cristianità: "La Santificazione" di due Pontefici di grande spessore umano: Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II. Qui sono state esposte opere di artisti di rilievo provenienti da collezioni private, messe a disposizione dal collezionista Mario Gallo, direttore artistico e critico d'arte, con la partecipazione degli artisti Ucai della Se-

zione cosentina: Grazia Calabrò, Antonio Oliva, Santina Orrico, Marcello La Neve, Luigi Caputo, M. Antonietta Gullo, Alba Abritta, Lina Amendola, inoltre opere di Omar Galliani, Floriano Bodini, Elvio Marchionne, Stefano Oimakolas. La manifestazione ha ricevuto il plauso dei numerosi partecipanti al singolare "Evento Storico" d'arte e di fede del 2014.

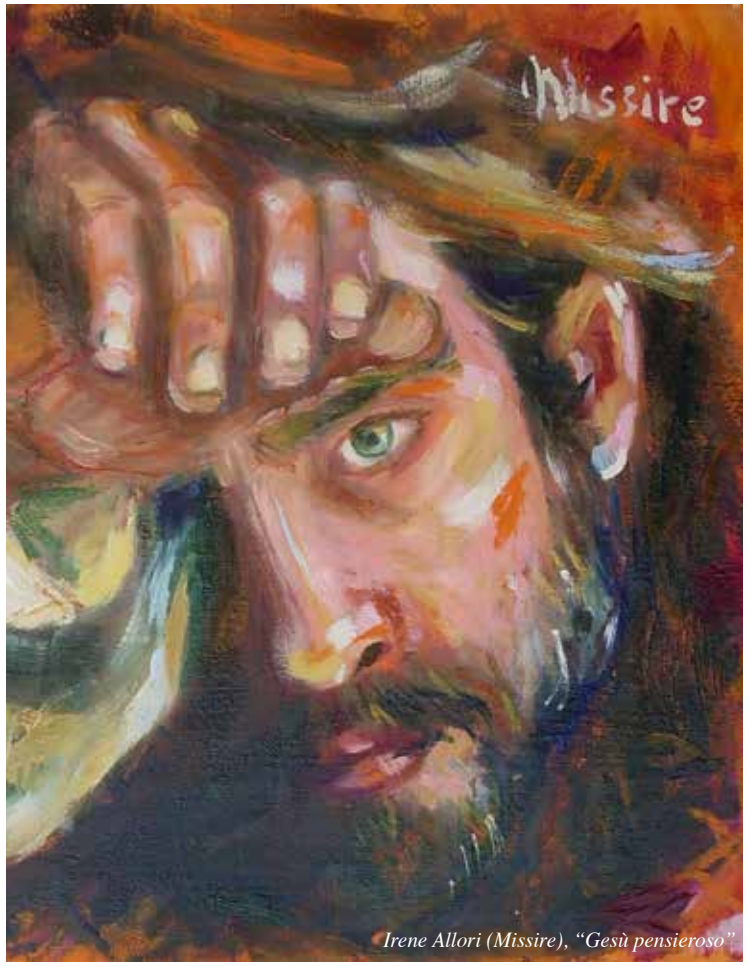
Francesco Bitonti, "La Torre di Babele"

"L'arte moderna, specchio del nostro tempo". Conferenza di Ilario Cuoghi al Quadrivium

In occasione della Giornata Nazionale dell'Arte, la sezione genovese Ucai ha organizzato la conferenza, tenuta dal professor Ilario Cuoghi presso il Quadrivium, sul tema "L'Arte moderna, specchio del nostro tempo", trattando delle principali correnti artistiche attraverso il tempo, fino ad arrivare ai giorni nostri. La conferenza si è rivelata una sintetica lezione di storia dell'arte con un interessante e vivace dibattito finale, che ha coinvolto molti dei presenti, anch'essi artisti e/o amanti dell'arte.

Laura Allori (Lallycula), "Per favore, grazie, scusa"

In tale occasione al professor Ilario Cuoghi, già presidente della sezione e presidente onorario, è stata consegnata una targa di merito ed un riconoscimento da parte della Sede Nazionale.
In occasione della Giornata nazionale dell'arte Ucai, è stata inoltre organizzata un'importante manifestazione, che ha visto coinvolti poeti e artisti, per diversi mesi, con il titolo "30x30-messaggi d'autore", progetto ideato e curato da Maria Luisa Gravina, presidente della sezione genovese e dal suo staff.
Sono stati coinvolti artisti di più parti d'Italia, ai quali è stato chiesto di consegnare un opera, di misura 30×30 con fondo pre-colorato, che rappresentasse un messaggio per lo spettatore. La mostra è stata esposta presso la Stanza della Poesia del Palazzo Ducale di Genova nel mese di aprile, nel mese di maggio presso le Scuderie di Villa Mazzotti, nell'ambito della manifestazione "Chiarissima 2014" (Chiari - BS), per proseguire nel Chiostro della Chiesa di S. Maria del Prato (Genova). Alle opere sono stati affiancati i testi selezionati al Concorso nazionale di Poesia "Luigi Cardiano 2014", i cui vincitori sono stati: Anna Maria Campello, Gabriella Gallingani e Lucia Corso.



Irene Allori (Missire), "Gesù pensieroso"

Ecco i nomi degli artisti che hanno partecipato alla mostra:Abu Viky / Mabi Col / Allori Laura (Lallycula) / Allori Irene (Missire) / Marangoni Umberto / Furlanis Marina / Arcella Petrolini Giuliana / Mineo Marcella / Arienti Alma / Molinaro Fabrizio / Bafico Aurora / Mongiardino Santino / Bertelli Lorenzo / Nesterenko Iryna / Carbone Giovanni / Orlando Maria / Cazzaro Maria Teresa / Pastorino Marchese Rosanna / Cocco Francesca / Perez Jesus / Cuoghi Ilario / Pirozzi Liliana / Desana Adriana / Roncallo Sandra / Ferrando Patrizia / Sarperi Marcella / Garbarino Sandra / Soraro Giselda / Giorgi Sandra/ Trapasso Anna / Girola Luciana / Trojano Ketty / Guiducci Gisella / Maria Luisa Gravina / Allievi del lab.di acquerello Steineriano di Giovanna Bertoglio.

Le belle sculture cittadine protagoniste della Giornata dell'Arte

Non è passata inosservata alla Spezia la "Giornata Nazionale dell'Arte". Tre iniziative d'indubbio interesse promosse dalla locale sezione dell'Unione Cattolica Artisti Italiani hanno onorato l'invito pervenuto dalla sede romana. Lo scultore Fabrizio Mismas ha svolto nell'affollato salone di Casa Massà una conferenza di altissimo profilo sul tema "La scultura applicata alla città", argomentando con competenza sul ricco itinerario, scandito da validissime opere d'arte collocate in piazze, giardini o che valorizzano numerosi edifici pubblici e privati della Spezia. Lo stimato relatore, già docente al Liceo Artistico di Carrara, ha sottolineato come sia necessario "far riscoprire ai cittadini un patrimonio artistico di livello che essi vedono quotidianamente e che non sempre avvertono". Riscoprirlo, ha ribadito, "per amare la propria città, per una nuova coesione civica nell'orgoglio di essere destinatari e proprietari di tali valori, per un più forte desiderio di rispetto e conservazione del bene comune".
Inappuntabili notizie storiche ed altre di spessore estetico si sono sapientemente coniugate nel ricco intervento, documentato da doviziose immagini di ammirevoli opere, la cui genesi è stata talvolta non priva di ostacoli. "Come nel caso – ha precisato - del monumento equestre a Giuseppe Garibaldi (1913) di Antonio Garella (Ferrara,1862–Firenze,1919), concepito nel 1901 dalla testarda e generosa determinazione del "Comitato Permanente pel Monumento a Garibaldi" e caratterizzato da una travagliata creazione lunga dodici anni".
Problematica, ha continuato Mismas, "fu anche la collocazione della "Vittoria Alata" (1923) di

Angiolo Del Santo (1882–1938), significativa opera monumentale della città, che ha conosciuto cavillose commissioni giudicatrici e, ben più tardi, due sfratti per le conseguenze dell'ultima guerra".
In buon numero sono le opere plastiche integrate nei palazzi storici della Spezia, riferibili dai primi del Novecento agli ultimi anni Trenta, sulle quali Mismas ha richiamato l'interesse dei presenti. Sono testimonianze che "danno grande merito a quegli scultori che hanno profuso il lavoro di una vita per il decoro della propria città, su tutti Augusto Magli (1890-1962) ed Enrico Carmassi (1897-1975), ma anche a quegli ignoti, lontani decoratori di cui è rimasta come sola traccia l'abilità nel manipolare il cemento, in seguito mai più trattato con quella maestria che gli conferiva leggerezza, robustezza e resistenza al tempo".

Fabrizio Mismas, Deposizione

Chi scrive ha accolto l'invito a parlare nella medesima giornata, in orario serale, nella Chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista, sulla raccolta poetica "Trittico romano" di san Giovanni Paolo II, da pochi giorni canonizzato insieme a papa Giovanni XXIII.
"Trittico romano" è un poema sublime, radicato sulla spinta riflessiva del suo autore e sullo scrupoloso innesto di sottigliezze espressive ("fiumara scendente", "ricchezza affluente di colori", "plenitudine di verità, bontà e bellezza", "apogeo della trasparenza" "difformità della desolazione", "sordo recesso", "policromia sistina", quest'ultima ripresa più volte, ecc.), che concorrono ad attualizzare la relazione fra memoria ed esistenza. Per Ungaretti "la poesia é un dono, frutto di un momento di grazia", grazia che in Giovanni Paolo II si è rivelata anche nell'impegnativa creatività poetica, vivissima luce che lo ha accompagnato nella sua laboriosa e santa vita.
Con "Trittico romano" Giovanni Paolo II si è collocato tra quanti difendono il ruolo della poesia nella società contemporanea, tanto soggiogata dal raggiungimento dell'ambìto traguardo della ricchezza e del benessere individuale. "In quest'oggi - ammoniva l'esimio letterato Vittore Branca (Savona,1913–Venezia, 2004) - in cui i grandi ideali morali e civili sembrano emarginati da quelli economici, la nostalgia, anzi l'esigenza della poesia come esigenza di vita, ritorna prepotente". Poesia che si propone come sensibilissimo strumento d'indagine della nostra più innocente interiorità, facendoci cogliere nuove impressioni e, talvolta, emozioni mai prima assaporate; facendoci dialogare con noi stessi per conoscerci meglio. Nella silloge emerge la ricetta umana di Giovanni Paolo II, "affascinato da Dio in ragione dell'uomo e affascinato dall'uomo in ragione di Dio" (T.Styczem), profusa lungo il suo straordinario pontificato, solidamente radicato nella dimensione soprannaturale e nella inesauribile ricerca di Dio.

Merita la citazione la coinvolgente e commovente interpretazione delle poesie del papa di Luigi Camilli, accompagnata dal delicato commento musicali di Egildo Simeone, accolta da un sincero ed affettuoso consenso.
Infine, i soci Rossella Balsano, Guido Barbagli, Luigina Bo, Antonella Boracchia, Ferdinando Brogi, Angiolo Delsanto, Ezia Di Capua, Umberta Forti, Pina Gentile, Neddi Gianrossi, Anna Maria Giarrizzo, Gloria Giuliano, Enrico Imberciadori, Mario Maddaluno, Marisa Marino, Sergio Maucci, Nina Meloni, Fabrizio Mismas, Pierluigi Morelli, Graziella Mori, Franco Ortis, Maria Pia Pasquali, Maria Passaro, Maria Luisa Preti, Mirella Raggi, Rosa Maria Santarelli, Giovanni Santernetti, Maria Rosa Taliercio e Carlo Vignale hanno animato nella sede del Circolo culturale "A.Del Santo" la rassegna "Tecniche a confronto", dalle esplicite motivazioni formative e didattiche. D'altronde è una caratteristica delle mostre collettive distinguersi per l'accentuata varietà dei linguaggi e delle tecniche operative che vivacizzano la ricerca artistica.

Intanto la Sezione Ucai di La Spezia ha recentemente comunicato il nome del nuovo Presidente, il pittore spezzino Guido Barbagli. Succede a Mirella Raggi, che ha operosamente guidato l'associazione di via Don Minzoni, 62 per cinque anni. Affiancheranno Barbagli, quinto presidente dell'Ucai, per il prossimo triennio Gabriella Mignani (vicepresidente), Nina Meloni (segretaria), Rosa Maria Santarelli (tesoriera) e i consiglieri Anna Maria Barini, Ferdinando Brogi, Anna Maria Giarrizzo e Marisa Marino. Sessantaseienne, laureato in Scienze Infermieristiche, già dipendente dell'ASL spezzina, Barbagli ha sempre affiancato alla professione la passione per la pittura, facendosi apprezzare a Milano, già negli anni Settanta, come abilissimo disegnatore di fumetti.
È interessato al "figurativo" con una personale linea di ricerca maturata nel replicare con apprezzabili esiti grandi capolavori di celebri pittori, quali Caravaggio, Mantegna, Fattori, Boldini, ecc. In numerosi concorsi ha ottenuto premi e riconoscimenti. Recentemente è stato assegnato a Barbagli il Premio Regione Liguria (1° ediz.) "Ligures" alla Fortezza Firmafede di Sarzana. Dal 2011 al 2013 ha presieduto l'Associazione "San Martino di Durasca", particolarmente impegnata nel promuovere rassegne sul territorio dedicate pittura estemporanea. Da lungo tempo è presente in iniziative di volontariato a scopo sociale. Don Sergio Lanzola proseguirà il suo fattivo impegno, iniziato nel 1997, di assistente ecclesiastico dell'associazione, attiva alla Spezia dal dicembre 1987 con una propria sede espositiva.

Valerio P.Cremolini

Sopra e a pagina 27:
La Spezia, due sculture cittadine

In Santa Maria del Rosario la “Bellezza del creato e visione di Dio”

La sezione di Ladispoli dell’Unione Cattolica Artisti Italiani è tra le sedi che, sabato 3 maggio 2014, hanno aderito alla Giornata Nazionale dell’Arte, promossa dall’Ucai attraverso le sue rappresentanze sparse in oltre trenta città italiane. L’istituzione dell’appuntamento è partita dalla volontà di creare un momento per la sensibilizzazione di tutte le arti sull’intero territorio nazionale, coinvolgendo addetti ai lavori, appassionati, famiglie e semplici curiosi alla scoperta del patrimonio artistico dell’associazione.

A Ladispoli, nella sala parrocchiale di S. Maria del Rosario, dal 2 al 4 maggio gli artisti cattolici ladispolani hanno allestito la mostra di pittura e scultura dal tema “Bellezza del creato e visione di Dio”. Un itinerario fra arte, spiritualità e natura, che ha voluto ispirarsi all’anima ecologica di San Francesco d’Assisi e al suo profondo rispetto per la natura e ogni creatura di Dio.

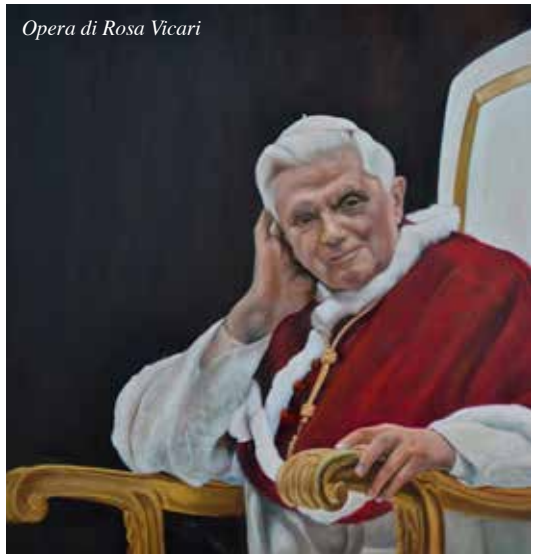
Opera di Andra Puca

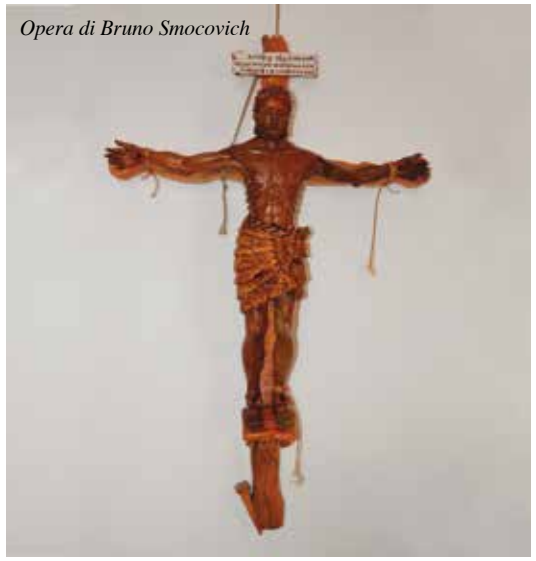
Opera di Natalina Orrù

Opera di Claudio Belleggia

Le opere esposte sperimentano diverse tecniche artistiche: a partire dallo stile classico, si passa poi ai quadri e alle vetrate che prediligono, invece, tecniche impressioniste ed espressioniste, per arrivare al realismo figurativo dei ritratti e paesaggi.
All'inaugurazione della rassegna espositiva, che si è tenuta venerdì 2 maggio alle ore 20, al termine della S. Messa delle ore 19, erano presenti, tra gli altri: Monsignor Alberto Mazzola e Don Roberto Leoni, rispettivamente vicario generale e cancelliere vescovile della diocesi di Porto-Santa Rufina, il consulente ecclesiastico dell'Ucai Don Amelio Cimini, il delegato alle Comunità religiose del Comune di Ladispoli Mario Buonocore e la presidente dell'Ucai di Ladispoli Anna Usova.

Opera di Norma Bertolini


Opera di Rosa Vicari


Opera di Bruno Smocovich

Opere ispirate alle "Notti d'estate" di Federico Garcia Lorca

La sezione di Lucca ha inserito nel proprio evento di "Maggio in arte 2014" la Giornata nazionale dell'Ucai, rendendone partecipi i cittadini, i gruppi artistici e le autorità ecclesiastiche attraverso varie comunicazioni.
La rassegna "Estate: aspetti, emozioni" liberamente ispirata alla poesia di F.G. Lorca "Notte d'estate" ha avuto l'adesione quasi totale dei soci della sezione. Essendo stata programmata in concomitanza del venticinquesimo anniversario della riapertura della Chiesa di Santa Giulia come propria sede. Abbiamo avuto il piacere di avere la presenza di due socie, oltre la sottoscritta, Maurizia Cardoni e Raffaella Spampanato, che hanno contribuito a suo tempo che ciò potesse avvenire.

L'evento ha riscosso grande successo, oltre che interesse, per ciò che l'Ucai nazionale ha proposto.

Maria Maddalena Vertuccio

MARISA SANTARLASCI,
"Emozione.....gli alberi tessono il vento"

In alto a destra: CARLA CHERCHI,
"L'Acqua della Fonte"

Il Sermo di San Bernardino "in scena" al Santuario alle Ossa

Il Sermo di San Bernardino :
"Qui dice come si die
lassare il male e fare il bene,
assegnando bellissime ragioni"

Organizzare una "Giornata nazionale dell'arte" in una città grande come Milano costituisce sempre un'incognita, perché mille sono gli ostacoli che si presentano, a cominciare dalla data prescelta, il 3 maggio: un'occasione ghiotta per una delle poche fughe dalla città consentita in questo anno difficile per molti motivi. Senza pensare alla costante difficoltà di catturare l'attenzione di un pubblico frastornato da mille iniziative culturali, che si accavallano senza sosta con una accelerazione a mano a mano che ci si avvicina all'EXPO, quasi in una sorta di prova generale di tutto.
Non disponendo di una sede propria in cui ospitare chi non ci conosce e nella quale organizzare attività diverse (mostre, concerti, conferenze), bisognava individuare un luogo nel quale dare testimonianza della presenza dell'UCAI a Milano con la maggiore visibilità, benché per un solo giorno.
Il luogo, come si sa, è importante e ancora una volta siamo quindi ricorsi all'uso del Santuario arcivescovile di S.Bernardino alle Ossa, messo a nostra disposizione, con la consueta cortesia, dal suo rettore, Monsignor Luca Bressan, Vicario Episcopale per la Cultura della diocesi ambrosiana.
Il Santuario, sorto come oratorio della Confraternita dei Disciplini fu costruito nel Settecento ad opera di Carlo Buzzi e Carlo Giuseppe Merlo, a fianco di un precedente ossario costituito da composizioni di ossa umane.
Il santuario è situato al centro di Milano, in quella piazza S.Stefano a ridosso del Duomo, nella quale aveva sede il Verziere, reso celebre da Carlo Porta nel famoso monologo in ottave intitolato la "Ninetta del Verzee".
Le molte chiese dedicate a San Bernardino in alta Italia stanno a testimoniare l'intensa e popolarissima predicazione del francescano a cui si riconosce un grande merito nella diffusione della lingua italiana poiché le sue numerose prediche erano quasi tutte in volgare e sono giunte fino a noi.
Nel santuario dedicato a San Bernardino l'UCAI ha quindi deciso di proporre per la Giornata nazionale dell'arte l'azione scenico-liturgica "Sermo", tratta dal quarto sermone del francescano: "Qui dice come si die lassare il male e fare il bene, assegnando bellissime ragioni", pronunciato sul Campo di Siena il 18 agosto 1427 e ora rappresentata dall' "Ensemble Polypop" con un quartetto vocale (Paola Bozzolini, Elisabetta Benetti, Paolo Colombo, Marco Macchi), su adattamento del testo e della musica ad opera del musicista e sceneggiatore Paolo Colombo. Nei panni di San Bernardino l'attore Luciano Mastellari.
L'attualità dei temi trattati da fra Bernardino spiega anche la modernità della predicazione di questo francescano, che, nato a Massa Marittima l'8 settembre 1380 dalla famiglia Albizzeschi (di origine senese) e rimasto orfano, si trasferisce a Siena dove studia e vive agiatamente presso le zie.
Aveva 20 anni quando Siena nel 1400 fu colpita dalla peste; molti medici e infermieri dell'Ospedale di Santa Maria della Scala morirono contagiati, per cui il priore chiese pubblicamente aiuto. Bernardino coi compagni della Confraternita si offrì volontario per quattro mesi fino a quando la pestilenza cominciò a scemare e a cui seguirono poi altri quattro mesi, nei quali rimase tra la vita e la morte, essendo stato contagiato anche lui.
In quel periodo decide di entrare in un ordine religioso e l'8 settembre 1402 inizia il noviziato nel Convento di San Francesco a Siena. Mandato a completare il noviziato sulle pendici del Monte Amiata, ebbe modo di avvicinare il quel convento la Regola dell'Osservanza, sorta in seno al francescanesimo e che si opponeva cautamente al rilassamento dei Conventuali.
Visse al Colombaio tre anni, fece la professione religiosa nel 1403 e divenne sacerdote nel 1404, e come gli altri frati del piccolo convento, prese a girare scalzo per la questua nei dintorni. Nel 1405 fu nominato predicatore dal Vicario dell'Ordine e tornò a Siena.
La sua predicazione fu ovunque stimolo al rinnovamento nell'Ordine. Nelle sue prediche insisteva sulla devozione al Santissimo Nome di Gesù. Il suo pensiero è ricordato nella storia del pensiero economico, poiché a lui si deve un'importante opera sull'economia, intitolata "Sui contratti e l'usura", in cui condanna l'usura e affronta i temi della giustificazione della proprietà privata, dell'etica del commercio e della determinazione del valore e del prezzo. Analizza, inoltre, con acume la figura dell'imprenditore e ne difende il lavoro onesto. Fa notare, infatti, che il commercio, può venire praticato in modo lecito o illecito. Se onesto fornisce servizi utilissimi a tutta la società: garantisce il trasporto di beni e merci dai luoghi che ne producono a quelli che ne sono privi; favorisce lo stoccaggio di beni e materiali per poterne disporre anche durante le carestie e consente la trasformazione delle materie prime in prodotti lavorati per un loro migliore uso.
È ovvio che un simile atteggiamento non poteva che condurre ad una condanna netta dell'accumulo di ricchezza per prestare ad usura e per tutte quelle attività speculative che oggi riconosciamo come tipiche di una finanza priva di etica.
Bernardino riteneva che la proprietà non "appartenesse all'uomo", quanto piuttosto "fosse per l'uomo"; servisse per migliorare la società, non per impoverire la gente.
Gli spettatori hanno riconosciuto nei temi affrontati nel "Sermo" i medesimi problemi e le medesime istanze sui quali oggi richiama l'attenzione Papa Francesco.
La rappresentazione è stata molto apprezzata da un pubblico di circa 80 persone di cui alcune avevano già assistito ad altre iniziative UCAI, mentre altre venivano per la prima volta, per la maggior parte sollecitati dagli amici. Ha impressionato il pubblico l'intensità della rappresentazione, la modernità ed attualità del contenuto della predica, benché non presentato in versione integrale, soprattutto per esigenze di tempo, data la lunghezza del testo originale.
E' stato anche favorevolmente accolto l'adattamento del testo in volgare, affinché si potesse averne una maggiore godibilità, pur mantenendo il fascino di un linguaggio chiaro e popolaresco.

Nelle foto, alcune immagini del Santuario di S. Bernardino alle Ossa di Milano

L'esecuzione musicale di Sermo realizzata con una strumentazione per quartetto vocale è consistita nella presentazione di sette melodie tratte dal "Laudario di Cortona", sicuramente diffuse e conosciute nel 1427.
Intercalate alla recitazione di brani della predica di fra Bernardino hanno contribuito a rendere più incisivo il testo e a consentire l'ascolto in modo agevole ed appropriato.
Al termine dell'azione scenico-liturgica molte sono state le manifestazioni di interesse sia per questo tipo di rappresentazioni, sia anche per le attività dell'UCAI delle quali alcuni presenti hanno chiesto di essere di volta in volta informati.
Purtroppo scarsa o nulla è stata l'attenzione attenzione dedicata dalla stampa all'iniziativa nazionale, mentre il portale "Chiesa di Milano" della diocesi ambrosiana si è rivelato come sempre utile a diffondere la singolare iniziativa.

Gian Battista Maderna

Giornata dell'arte a suon di musica per la Sezione abruzzese

In occasione della 'Giornata Nazionale dell'Arte', promossa lo scorso 3 maggio dall'Unione Cattolica Artisti Italiani, la sezione diocesana dell'UCAI di Pescara-Penne, ha organizzato un concerto presso la parrocchia Beata Vergine Maria Madre della Chiesa in via Sele, a Montesilvano.
L'evento diocesano è stato preceduto dalla Santa Messa celebrata da don Paolo Curioni, assistente ecclesiale della sezione diocesana. "L'Unione Cattolica Artisti Italiani - ha affermato il presidente Giuseppe Tini - è un'associazione laicale, senza scopi di lucro, che opera nei vari campi dell'arte, ispirandosi ai valori del Cristianesimo. Nata a Roma nel 1945, oggi, l'associazione vanta oltre trenta sezioni in tutta Italia, tra cui quella di Montesilvano, istituita nel 2013".
All'evento hanno partecipato il Coro Polifonico "Montis Silvani" dell'Università Popolare della Terza Età di Montesilvano e il gruppo strumentale "Melos Clarinet Ensemble" del Conservatorio "G. Braga" di Teramo, diretti dal maestro Francesco Colombaro.
"Attraverso l'esecuzione di testi di autori abruzzesi quali G. De Marzi e Cesare Tudino – ha aggiunto don Paolo Curioni -, la formazione corale si è affermata, per la raffinatezza dell'espressione, per la sorprendente fusione vocale e per l'indovinato repertorio di musiche corali. Grazie poi alla partecipazione straordinaria del gruppo dei clarinetti dell'Istituto Superiore di Studi Musicali 'G.Braga', di Teramo, si è potuti assistere a uno spettacolo carico di passione e sentimento, che ha coinvolto e affascinato gli spettatori".

Due momenti del concerto del 3 maggio a Montesilvano

A Palazzo Farnese una collettiva per ricordare i caduti in guerra

La città di Ortona, gravemente danneggiata nei suoi edifici, ma maggiormente succube della tragedia della guerra nel 1943 con 1314 morti civili e altrettanti giovani militari canadesi e alleati, ora in riposo eterno nel cimitero "Moro River", ha espresso una preziosa memoria in unione alla città di Cassino.
Ne è testa di tale simbiosi "Ortona-Cassino una linea di unione", la collettiva di pittura, scultura e poesia, inaugurata a marzo e protratta fino a maggio, all'interno delle splendide sale espositive del Palazzo Farnese di Ortona. La mostra è stata promossa e curata dalla sezione Ucai di Ortona, in collaborazione con l'Associazione "Monte Cassino Fondation For Remember and Reconciliation", il Comune di Ortona e quello di Cassino (gemellati dal 1991), il gruppo di lavoro del 70° di Ortona, il Comitato 70° di Cassino.

Alcune opere dei soci di Ortona, esposte nella collettiva a Palazzo Farnese

La particolarità di questa collettiva è stata la presenza oltre a quelli italiani, di artisti neozelandesi e canadesi, tutti legati da un vincolo di sangue con i militari che hanno combattuto, in particolar modo a Monte Cassino e sull'intera Linea Gustav. Presente alla mostra anche le poesie vincitrici del concorso indetto dal Comune di Cassino per i ragazzi delle scuole superiori in occasione del 70°.

Per l'occasione è stato realizzato dalla casa Editrice Menabò un libro–catalogo dove la parte storica è affiancata dalle immagini delle opere. La collettiva, inaugurata il 29 marzo alla presenza dell'Arcivescovo di Lanciano-Ortona, Monsignor Emidio Cipollone, dalla Presidente Nazionale Ucai, dottoressa Fiorella Capriati, dai Sindaci delle due città e da una delegazione neozelandese, è stata allietata dalle note musicali del coro della Cappella Musicale San Tommaso Apostolo, diretto dal Maestro Giovanni Marchese.

Nelle giornate del 3 e 4 maggio i soci Ucai hanno accolto e guidato all'interno delle sale espositive i visitatori, in un percorso non solo artistico, ma soprattutto storico, facendo rivivere con le immagini delle opere la tragedia vissuta nel 43-44, sia dal punto di vista della popolazione, ma anche da quello militare. In questi due giorni massiccia è stata la presenza di persone provenienti da Cassino e da città vicine, gruppi organizzati dal C.A.I. e dall'Associazione "Cassino città per la pace", visite e incontri nella nostra città, partendo proprio dalla mostra, così da rinsaldare ancora di più anche dal punto di vista artistico il nostro gemellaggio. Grande presenza di popolo durante i mesi dell'esposizione con grande commozione e particolari ricordi affettivi con l'augurio di ricercare sempre la pace nel dialogo tra le nazioni.

Monsignor Tarcisio Frezza

"Regina Coeli", concerto di musica sacra in "Santa Maria dei Servi"

La Sezione Ucai di Padova, in occasione della Giornata Nazionale dell'Arte del 3 maggio, ha concentrato le proprie energie sull'organizzazione di "Regina Coeli", un concerto di musica sacra per soprano e organo, che si è svolto presso la Chiesa della Natività B.M.V. "Santa Maria dei Servi" a Padova. I presenti all'iniziativa hanno potuto ascoltare il Maestro Rino Rizzato e il Maestro Marcello Girotto all'organo e il soprano Marina De Ronchi. Terminato il concerto è stata celebrata da Monsignor Claudio Bellinati la "Messa dell'Artista". La celebrazione è stata accompagnata da musiche eseguite dai concertisti. Durante il rito Rosanna Perozzo ha letto la "Preghiera dell'Artista".

Intanto le attività artistiche dei soci Ucai di Padova continuano, anche al di là della Giornata Nazionale dell'Arte. Nella bella Sala cinquecentesca di San Luca, a Santa Giustina di Padova,

Alberto Bolzonella, alcuni dei disegni a china ispirati all' "Inferno" della "Divina Commedia"

si è recentemente svolta la mostra dell'Ucai dedicata a Sant'Urio. All'inaugurazione erano presenti l'Abate della Basilica, Monsignor Claudio Bellinati, il Presidente dell'Ucai di Padova Gianni Nalon e il critico d'arte Laura Sesler.

Inoltre, dal 12 giugno al 6 luglio presso il Centro culturale San Gaetano, l'artista padovano e socio Ucai Alberto Bolzonella ha presentato al pubblico una serie di cinquanta disegni a china ispirati alla cantica dell'Inferno della Divina Commedia.

Venti giorni di mostra in onore dei "Santi e Beati di Sicilia"

Per la Giornata Nazionale dell'Arte del 3 maggio 2014, dopo numerosi incontri di studio e dibattiti con teologi, filosofi e filologi, la Sezione Ucai di Palermo ha organizzato un interessante evento sul tema: "Santi e Beati di Sicilia", che si è protratto con la mostra nei venti giorni successivi, nella prestigiosa Chiesa di San Giorgio dei Genovesi a Palermo.

Alle 16.30, il Consulente ecclesiastico, padre Giuseppe Bucaro, ha iniziato con la preghiera, insieme ai numerosissimi presenti, con il sottofondo musicale del violinista Maestro Aldo Mausner. Dopo un saluto augurale ed un globale benvenuto, la presidente Professoressa Fulvia Reyes Chauffourier ha presentato i relatori e ha chiesto al dottor Arrigo Amato di illustrare la storia dell'Ucai di Palermo, nella qualità di cofondatore e socio.

Il Professore Maurizio Carta, Prorettore dell' Università, ha portato le scuse ed i saluti del Magnifico Rettore, impegnato a Bruxelles. Ha aperto i lavori, apprezzando l'impegno e la dedizione della Sezione Ucai ed ha proposto una più stretta collaborazione con l'Università. È seguito l'intervento della professoressa e poetessa Elena Saviano, sul tema della mostra "Santi e Beati di Sicilia", che ha fornito un'interessante disquisizione sul Beato di Agrigento, San Libertino Vescovo e Martire.

L'Assessore alla Cultura, dottor Francesco Giambrone, che ha parlato subito dopo, si è detto lieto dell'interessante manifestazione ove lui "si sente come in famiglia", dati i frequenti incontri ed ha auspicato, con simpatia, una stretta collaborazione per i futuri eventi, suggerendone alcuni.

Giovanni Epifanio, "Santa Lucia"

Alle 18.15, con il taglio del nastro da parte dello stesso Assessore, presenti autorità, pubblico e artisti, è stata inaugurata la mostra di quarantaquattro opere, fra cui quattro poeti ed uno splendido mosaico con la rappresentazione, in stile bizantino, della Madonna Santa dei Santi, del mosaicista Spiridione Marino. Ogni artista ha illustrato ai presenti la storia del Santo che ha rappresentato. Alle 19, il Maestro Vincenzo Marino, ha diretto magistralmente il coro polifonico "Regina Pacis" in uno splendido concerto, che ha entusiasmato i numerosi ascoltatori.
È stata eseguita più di una ripresa filmata e sono stati scritti diversi articoli su riviste, giornali e radio. L'evento è stato molto apprezzato e ci si augura che venga ripetuto negli anni futuri.

Fulvia Reyes, "San Mamiliano"

"Sfumature di primavera" in Galleria Sant'Andrea

Nella Giornata Nazionale dell'Arte, sabato 3 maggio 2014, la sezione di Parma ha aderito con l' organizzazione di una mostra di pittura e scultura dal titolo "Sfumature di primavera", per valorizzare la propria sede e spazio espositivo (ex chiesa tardo medievale denominata Galleria S. Andrea, concessa come tale dal 1959).
L'evento ha avuto una discreta rilevanza nel giornale locale "Gazzetta di Parma" e anche nel web, e ha richiamato sia visitatori abituali che nuovi.
Dedicata all'iconografia e alle suggestioni legate a questo periodo dell'anno, otto soci della sezione parmigiana si sono uniti per omaggiare la Primavera in tutte le sue sfumature: figurative, paesaggistiche, materiche...
I disegni a matita e pastelli di Franca Orsi, ritraenti volti di donne generose e silfidi danzanti, fanciulle ispirate a una colta passione per le correnti Rinascimentale e PreRaffaellita e le sculture in terracotta dalle morbide forme di Daniela Monica, composte in un trittico raffigurante maternità e fecondità al fine di omaggiare la Vita, sono state avvolte dalle più varie atmosfere paesaggistiche.
Queste figure primaverili hanno idealmente quasi volteggiato tra i floreali e solidi acquarelli di Giusy Vecchi e si sono specchiate nei riflessi d'acqua circondati da placide distese erbose o rigogliosi arbusti resi con verismo e caldi chiaroscuri da Gigliola Belli; hanno passeggiato nei solidi borghi materici ma ricchi di fantasia compositiva di Claudio Minardi dai toni dell'ocra e blu oltremare con venature dorate, ed infine hanno incontrato le vie fiorite ed i balconi rigogliosi dei dipinti impressionisti di Paola Cuozzo, scorci della Parma di una volta; hanno contemplato la forza della natura nelle romantiche ed evane-

Opera di Gigliola Belli

scenti vedute di una campagna collinare resa con i sapienti ed essenziali tocchi ad acquarello di Francesca Ferrari ed il calore nei rasserenanti ma intensi colori a olio, caratterizzati da sfumature ricercate di verdi, blu, magenta dei realistici paesaggi di Angela Marruso.

È stato anche un incontro artistico tra nuovi membri della sezione e soci da tempo all'interno dell' associazione, per creare confronto, rinnovamento, e crescita.

Annalisa Mombelli
Coordinamento UCAI-Sezione Parma

Opere di Francesca Ferrari, Giuseppina Vecchi e Paola Cozzo

Arte, fede e spiritualità. Una conferenza alla Pigna

In occasione della Giornata Nazionale dell'Arte, la Sezione di Roma 1, presso la Galleria La Pigna, ha ospitato, per una breve conferenza, la professoressa Maria Teresa Prestigiacomo, Presidente dell'Associazione Euro - Mediterranea di Messina. Di seguito riportiamo l'intervento della relatrice su "Arte e Fede. Arte e spiritualità":

"Esprimo il mio compiacimento per la Giornata dell'UCAI che mi offre l'opportunità di formulare, esprimere, pubblicamente, il mio pensiero, in merito al dibattito, sempre aperto, tra Arte e Fede, Arte e Spiritualità, nella sede del Palazzo pontificio, palazzo del Vicariato.

Il rapporto Arte e Fede, dalla Riforma alla Controriforma, in particolare, è stato al centro di accesi dibattiti relativi ai canoni da osservare, riguardanti i dettati da seguire, da parte dei Grandi Maestri dell'Arte, al fine di esaltare da un lato, il valore delle gesta compiute da Papi e vescovi, per il cammino di Fede, dall'altro, nel terzo millennio, detto rapporto ha investito, in senso lato, le opere d'arte, connotandosi, quali prodotti di elevata espressione spirituale, pur senza rientrare, a volte, nei canoni della Chiesa, in senso stretto.

In questo caso, non intendo riferirmi, certamente, ad opere che hanno per destinazione i luoghi di culto, opere che debbono rispondere a quelle che sono le esigenze, le regole della Chiesa , ma intendo far riferimento ad opere che, pur essendo apparentemente lontane dai canoni della Chiesa, rispondono pienamente al tema " Spiritualità", in senso lato, esprimendo, al massimo, il concetto di spiritualità universale, di amore universale, di fratellanza, di pace. Sono da ricondursi a questo filone persino delle opere di scultrici atee che hanno raccontato il disagio del mondo senza pace e senza valori universalmente riconosciuti, quelli espressi, da sempre, dalla Chiesa cattolica.

A questo proposito, intendo fare anche riferimento agli artisti del calibro di Luigi Ghersi, spirito profondamente religioso, confessione religiosa cattolica che ha espresso, in pittura, un'intera chiesa, una cappella dell'ospedale di Patti (Messina) interamente affrescata, mirabilmente affrescata dal maestro messinese , romano d adozione, cappella in cui si respira una profonda spiritualità, un profondo raccoglimento, ahimé! La cappella risulta chiusa da oltre vent'anni, per veto espresso dal vescovo dell'area competente, giacchè non rispondente ai canoni della Chiesa, forse per la rappresentazione da parte di Ghersi di un cavallo forse troppo in primo piano, con la sua parte posteriore, probabilmente malvisto, rispetto al tema principale: il Cristo sulla Croce. In qualità di giornalisti abbiamo mosso il dibattito, con la speranza che qualcosa sarà fatto. Siamo certi che la ventata di modernità, di apertura alle innovazioni apportata dal Papa Francesco, possa ridefinire quelli che sono i canoni che fanno sì che un'opera d' arte possa realmente essere definita in rapporto intimo con la fede, affinché qualsiasi opera d'arte che esprima intensa spiritualità e fede possa essere accolta benevolmente, per lo sforzo profuso dall'artista per il perseguimento di quei valori di fede che lo hanno condotto a raccontare, magari con parole nuove, con neologismi pittorici diversi, con una grammatica o geometria diversa, con impianti scenici nuovi, inconsueti, innovativi, la volontà di ricondursi e ricondurci in un intimo abbraccio d'amore e di fede, a Dio. da sempre il mio impegno di critico è quello di determinare input, negli artisti, affinché possano tradurre il loro pensiero pittorico in un pensiero di profonda fede".

Intanto "Sgridò i venti e il mare. Intuizioni di immagini dai Vangeli" è il titolo del libro fotografico di Enrico Nicolò (socio della Sezione Ucai Roma 1), edito recentemente da Palombi Editori. Oltre alle immagini fotografiche il volume raccoglie numerose testimonianze critiche sull'arte di Nicolò, firmate da esperti del settore, personalità del mondo ecclesiastico, giornalisti, storici dell'arte ed appassionati di fotografia: Andrea Attardi, Antonello Cattani, Annarita Curcio, Paola Di Giammaria, Dante Fasciolo, Carlo Gallerati, S. Em. Card. Prospero Grech, Diego Mormorio, Emanuela Prinzivalli, Robertomaria Siena, Gaetano Vallini, Mons. Timothy Verdon, lo stesso Enrico Nicolò.
Da quando il padre Luigi, a dieci anni, gli lasciò usare la sua preziosa macchina fotografica, Nicolò non ha mai smesso di esprimersi fotografando, arrivando a creare immagini che, superando la rappresentazione del soggetto raffigurato, divengono espressione di sentimenti personali e al tempo stesso universali. Convinto che si possa dare amore anche per immagini, l'artista condivide l'idea di coloro che credono che l'arte debba portare il bello nel mondo.
"Fotografo perché ho qualcosa da scrivere", dice lo stesso Nicolò e, sebbene questa affermazione possa sembrare paradossale, racchiude invece tutta la sua poetica. Egli è infatti anche scrittore e poeta ma oggi avverte la necessità di essere "fotopittore di poesie e paesaggi dell'animo".
Nelle fotografie di Nicolò protagonisti sono gli aspetti esistenziali dell'essere umano, il suo viaggio interiore, le sue fragilità e caducità, la limitatezza temporale del suo destino terreno e la volontà e necessità di elevarsi verso la trascendenza.

Un'immagine del libro fotografico di Enrico Nicolò

Un'estemporanea a tema libero per la Giornata dell'Arte

Il 3 maggio 2014 è stata una bellissima giornata, il tempo splendido, il luogo di incontro fantastico (l'Appia Antica), l'occasione bellissima (un'estemporanea a tema libero fra amici), l'incontro irripetibile per commemorare la Giornata Nazionale dell'Arte indetta dall'Ucai.
Ognuno di noi ha disegnato o dipinto ciò che sentiva, senza condizionamenti, completamente sciolti con dentro la felicità di poter esternare la propria passione. I lavori sono stai esposti presso la sede di Ucai Romadue, nella bottega d'arte in Via Zacchia.
Una bella mostra spontanea, disinvolta e completa, che tra l'altro è stata reclamizzata dalla grande "vela" fornita dall'Ucai nazionale. Sono intervenuti parenti ed amici in una atmosfera di grande cordialità e di serenità.
Le opere esposte, soprattutto vedute di Roma, sono state oggetto di grande attenzione e sono state di stimolo per introdurre un dibattito sull'arte contemporanea con particolare riferimento all'arte sacra.

Due opere dei soci di Roma 2 Poli e Bottaio

"Via Lucis", un concerto e una mostra in collaborazione con il Liceo artistico

Nella giornata Nazionale dell'Arte, indetta dall'UCAI Nazionale con sede in Roma, la sezione di Taranto ha aderito all'iniziativa organizzando un concerto sacro e una mostra pittorica: "Via Lucis". All'evento hanno partecipato il Liceo Artistico "Calò" di Taranto per la creazione delle 14 stazioni della "Via Lucis".

Il concerto Sacro "Via Lucis - sui passi del Risorto", presentava il seguente programma musicale:

1° Stazione: "Gesù risorge da morte"
G. Faure
"Pie Jesu" da Requiem.

2° Stazione :
"Il sepolcro vuoto" - G.B. Pergolesi
"Guius animam gementen da Stabat Mater".

3° Stazione:
"Gesù si manifesta alla Maddalena"
A. Falconieri "Segui, segui dolente core".

4° Stazione:
"Gesù in cammino con i discepoli di Emmaus"
Ch. Gounod "Ave Maria".

5° Stazione:
"Gesù si manifesta nello spezzare il pane"
G.F. Handel "Oh mio Signor".

6° Stazione:
"Gesù si mostra vivo ai discepoli"
W.A. Mozart "Aves Verum Corpus".

7° Stazione:
"Gesù da il potere di rimettere i peccati"
G. Rossini "O Salutaris Hostia"

8° Stazione:
"Gesù conferma la fede di Tommaso"
G. Puccini "Crucifixus" da Messa di Gloria

9° Stazione:
"Gesù si mostra ai discepoli sul lago"
P. Mascagni "Ave Maria"

10° Stazione:
"Gesù conferisce il primato a Pietro"
G. Rossini "Quondam"

11° Stazione:
"Gesù affida ai discepoli la missione universale"
A. Vivaldi "Domine Deus"

12° Stazione:
"Gesù sale al cielo"
A. Stradella "Aria di Chiesa"

13° Stazione:
"Con Maria in attesa dello Spirito Santo"
F. Durante "Vergin tutto amor"

14° Stazione:
"Gesù manda ai suoi discepoli lo Spirito Santo"
"Panis Angelicus"

Il tutto si è svolto nella parrocchia Sacro Cuore in Taranto, alla presenza dell'assistente ecclesiastico don Luigi Larizza. L'UCAI di Taranto organizza, inoltre, mostre collettive e personali di artisti locali e non, incontri letterari e teatrali.

Taranto, due opere esposte durante la "Via Lucis" della Giornata dell'Arte

Opere di quarantadue artisti in mostra sul monte Miesna

Sono stati quarantadue i soci Ucai, che hanno esposto le proprie opere alla mostra organizzata dall'Ucai di Treviso in occasione della Giornata Nazionale dell'Arte del 3 maggio scorso. L'esposizione è stata allestita, dal 3 al 18 maggio, presso il Santuario dei Santi Vittore e Corona di Anzù di Feltre, sul monte Miesna.

Treviso, in alto un'opera esposta durante la Giornata dell'Arte. Sotto alcuni scatti della mostra presso il Santuario dei Santi Vittore e Corona

"S.Vidal. Artisti ieri e oggi" Un libro tra i progetti dei soci

Il Consiglio Direttivo dell'UCAI di Venezia, ha deciso di onorare, il giorno della festa, i propri artisti scomparsi con una Messa, celebrata dal consulente ecclesiastico don Giovanni Trabucco nella monumentale chiesa di San Zaccaria. Alla presenza del parroco della chiesa, dei soci e famigliari degli scomparsi, don Giovanni ha tenuto, nell'orazione del Vangelo, un saggio filosofico sull'armonia dell'Arte e in particolare cristiana.

Inoltre, sempre per quanto riguarda la Sezione veneziana, è in atto la realizzazione di un libro, dal titolo "S. Vidal. Artisti ieri e oggi", in formato da libreria, dove sono inseriti in ordine alfabetico, con uno spazio personale, tutti gli artisti che hanno aderito al progetto, e pure alcuni scomparsi di fama internazionale.

A sinistra, la "Resurrezione" di Dino Gavagnin. A destra due scatti della Galleria San Vidal

In linea di massima ciascun artista ha a disposizione una facciata intera, dove è riprodotta una propria opera con alcuni cenni critici e allegata biografia.
A completamento di questo progetto, gli artisti, inseriti nel volume, avranno a disposizione uno spazio espositivo, in collettiva, per un paio di settimane, nella Galleria "San Vidal - U.C.A.I. - Venezia" locata nell'attraente storica "Scoletta di San Zaccaria". Queste esposizioni d'arte si prolungheranno nel corso dei mesi, per quasi tutto il secondo semestre del 2014.
Infine, ciascun artista riceverà, gratuitamente, due volumi, e i rimanenti saranno collocati in musei nazionali.

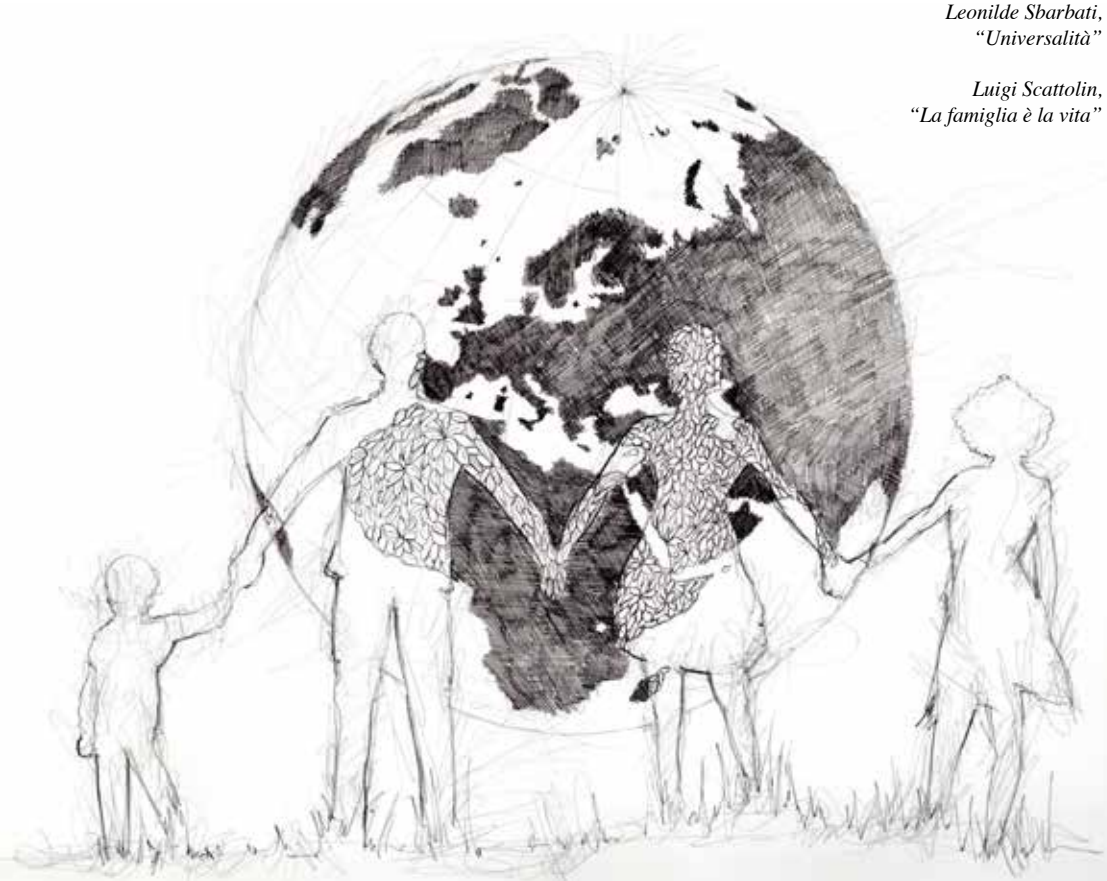
Dino Gavagnin, "Chiesa dei Miracoli"

Collettiva di tredici artisti in Sala Colonna

In occasione della Giornata Nazionale dell'Arte indetta dall'Ucai, la Sezione di Verona ha organizzato una mostra presso la Sala Colonna del Museo Canonicale del Duomo. L'esposizione è stata visitabile dal 3 all'11 maggio. All'evento hanno partecipato i seguenti artisti pittori: Adelina Spagnoli, Amelia Colbertaldo, Paola Monicelli, Vito Castelletti, Elena Caliari, Graziella Montresor, Anna Paola Cozza, Paola Damiani, Gaetano Oliboni, Nedda Lonardi, Luigi Scattolini, Leonilde Sbarbati, Lidia Resi.

Leonilde Sbarbati, "Universalità"

Luigi Scattolin, "La famiglia è la vita"



Gli artisti Ucai in visita ai Maestri dell'arte moderna e contemporanea

In occasione della prima Giornata Nazionale dell'Arte, indetta dall'Ucai per sabato 3 maggio 2014, la Sezione Viareggina ha organizzato una visita guidata alla Galleria d'arte modena e contemporanea (GAMC), locata presso il Palazzo delle Muse di Viareggio, in una splendida cornice di fronte al mare.

Il palazzo, sorto ai primi del '900 come colonia marina, uno dei primi casi in Italia, è stato in seguito sede del Comune di Viareggio e poi di varie associazioni tra cui spicca la Fondazione Carnevale. Il palazzo è anche sede della biblioteca comunale e al primo piano ospita appunto le sale della GAMC. Tale galleria, nata nel 2008, è ricca di raccolte d'arte famose e si compone di una parte dedicata alla grafica con opere dei più grandi artisti nazionali ed internazionali, e di una parte pittorica altrettanto ricca tra cui giganteggiano le opere di Lorenzo Viani, pittore Viareggino, considerato uno dei grandi del Novecento a cui sono dedicate numerose sale espositive.

Alcune foto scattate durante la Giornata dell'Arte a Viareggio

Per tali motivi l'Ucai di Viareggio ha deciso di iniziare da questa visita il percorso della Giornata Nazionale dell'Arte. L'iniziativa si è resa possibile grazie alla totale disponibilità della direzione della galleria e dell'assessorato alla cultura del comune di Viareggio che molto hanno contribuito alla diffusione mediatica di tale evento.
In questo modo, grazie anche all'impegno dei soci Ucai, è stato possibile raggiungere il numero di ottanta persone, che hanno seguito con grande attenzione la visita guidata, condotta da una responsabile della galleria che ha catturato l'attenzione degli intervenuti, molti dei quali non conoscevano ancora la ricchezza delle varie collezioni esposte. All'ingresso della mostra è stata esposta la vela inviata dall'Ucai Nazionale e sono stati distribuiti a tutti i partecipanti depliant illustrativi della stessa associazione. Si è trattato quindi di un evento pienamente riuscito che ha permesso

all' Ucai di farsi conoscere a un vasto pubblico. Questo servirà da spinta per organizzare al meglio l'evento del prossimo anno.

Le opere di due giovanissimi nel Complesso di San Silvestro

Giovedì 24 aprile, alle ore 19, si è inaugurata, nel Complesso Monumentale di San Silvestro di Vicenza, la mostra delle pitture di Giulia Magaraggia e di Jacopo Pagin, giovanissimi artisti vicentini che dipingono ad olio su tela con due cifre stilistiche completamente diverse.

Giulia crea particolari composizioni dettate da una riflessione tutta propria che tende ad ispirarsi ai quadri classici, ricreati secondo un linguaggio personale e una ricerca condotta con rigore e dedizione, mettendo una particolare attenzione al cromatismo dosato nei toni della terra, declinato nelle tinte morbide e calde delle zolle, usando un suo linguaggio nel trattare le cromie, stratificandole gradazione su gradazione, dal beige, al bruno, al marrone con una particolare attenzione ai rossi. Nelle sue opere c'è un movimento ben reso dalle pennellate dense che formano un tessuto a macchie tonali, unite dal serrare della composizione che sgorga direttamente dal suo sentimento, sorretto da un pensiero che indaga nell'interiorità, in quella vibrazione dell'anima che traspare dallo sguardo delle sue affascinanti figure.

Jacopo prende la tela e vi si immerge totalmente: con impeto la tende sulla lastra da stampa e con un segno abilissimo e scaltro traduce con coraggio le parole dell'istinto, della necessità, dell'urgenza intima e poi si lascia trasportare dall'immaginazione.

La sua è una ricerca avventurosa quotidiana volta a capire il ritmo interiore, la spontaneità del segno, l'equilibri della struttura architettonica delle composizioni, l'affidarsi all' automatismo del gesto, il tutto composto in un'agilità scenica data da molteplici impulsi, da movimenti spasmodici, da mutazioni.

La mostra è stata patrocinata dal Comune e dalla Provincia di Vicenza e dall'UCAI Sezione di Vicenza; è stata curata e presentata da Marifulvia Matteazzi Alberti ed è rimasta aperta fino all'11 maggio scorso, anche in occasione della Giornata Nazionale dell'Arte Ucai.

Un'opera di Jacopo Pagin

A pagina 58: Due opere di Giulia Magaraggia

Finito di stampare nel mese di Agosto 2014
dalla Tipografia Primegraf s.r.l.
Via Ugo Niutta 2 A - 00176 Roma
Impaginazione grafica: Makeimage.it (Savona)